Martedì 7 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 6

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

Ricomincierà la guerra?

Questa è la domanda che si ripete più insistentemente oggi, finchè non sia nota la decisione dei plenipotenziari.

Tale decisione sembrerebbe sia fissata, irremovibilmente. Infatti la Turchia mostra di non voler perdere Adrianopoli e di desiderare la ripresa delle ostilità. Può credersi, non senza fondamento, che trattisi di dimostrazioni quasi a corso forzoso. Infatti il Gran Visir sente di essere politicamente troppo debole per affrontare le ire dei Giovani Turchi, i quali dalla propaganda a favore della guerra sperano il pretesto per riprendere il potere.

Ma sinceramente o no, il diniego alla cessione di Adrianopoli è posto, e difficilmente potrà ritirarsi senza quel tale intervento delle potenze che la Porta invoca per potere protestare di avere subito una pressione.

E' probabile, però, che le potenze non vogliano assumersi la responsabilità ufficiale e collettiva di tale intervento.

Quindi si dovrebbe ritenere che dalla riunione d'oggi uscirà la rottura definitiva delle trattative per la pace.

Tuttavia quelli che si chiamano i circoli diplomatici dirigenti si mostrano oggi più convinti che nei giorni scorsi di una soluzione pacifica.

E quei circoli, sia pure per eccezione, non sembra abbiano torto.

Non è supponibile, infatti, che la Porta creda seriamente di potere da sola, riprendere la guerra confidando nel successo. Il suo esercito non ha più facoltà per tener testa agli alleati; il suo erario disfatto non sarà soccorso da nessun prestito straniero.

Essa, dunque, dovrebbe contare sopra un aiuto esterno; ma questo non può sperare che dall'Austria o dalla Rumenia, anzi dalle due nazioni insieme.

Ma l'Austria, *anche oggi*, colla voce dell'organo più autorizzato protesta di non volere nessuna complicazione, e così deve credersi che sia veramente Dal canto suo è lecito ritenere che la Rumenia, per non perdere popolarità nei Balcani, prosegua nel divisamento di non aprire la sua contesa colla Bulgaria se non quando le ostilità siano definitivamente chiuse.

Inoltre anche all'esperienza nostra risulta che la Turchia, all'ultimo momento, ama di far credere a resistenze che non sono più sincere.

Certamente le potenze sono risolute a compiere separatamente, ma di accordo, ogni sforzo per condurre alla conclusione della pace.

Quindi, benchè le apparenze siano contrarie, noi continuiamo a credere che ad essa si arriverà, sia pure traverso varie, imprevedibili difficoltà formali.

E in tale convincimento conforta anche il silenzio mantenuto sulle ultime adunanze degli ambasciatori che indubbiamente hanno avuto per argomento le trattative in corso.

Il passo delle Potenze

Parigi, 6. — I giornali hanno da Berlino: Nei circoli *informali* si dichiara che le grandi potenze hanno fatto oggi a Costantinopoli un passo, allo scopo di notificare alla Porta che esse sono tutte egualmente interessate a che le ostilità non vengano riprese.

NOTE TRIPOLITANE

La morale dei Senussia

Tu farai, come io faccio, tu amerai, come io amo, tu praticherai, come pratico, e seguirai in ogni atto della vita gli atti, gli esempi dei nostri Maestri. Essi certo non sono infallibili e non disdegnano quelle osservazioni che possono correggere i difetti del nostro corpo e mantenere l'anima sempre a quella altezza, cui deve tenersi per non cadere nel fango ed elevarsi a puro pensiero di Dio e dell'immortalità, fine dei nostri sentimenti, termine di questo viaggio umano, dove il cammino non è sempre uguale ed il ritorno senza via..

Fai il bene per il bene, come diceva Platone, ama senza idea di lucro futuro, ma solo per essere amato sempre.

Il Senussa va oltre ed eccelle, allorchè vi dice di amare non solo per essere riamato, ma *impone* l'amore, come termine di giustizia più che umana divina, *conforme* i precetti del Profeta Mohamed, che loro intendano parlasse e sentenziasse in nome di Dio, — Lo spirito muove il corpo, è l'a*nima di ogni azione*, è il fuoco della vita, però non può essere perfetto perchè a sua volta è umano e dipende spesso ed in modo dagli organi del corpo.

Di qui, la necessità di seguire la legge divina inspirata da Dio.

Così parlava a grandi pause un mio amico carissimo senussa che conobbi nell'Jrach Arabi, dove i Senussia fanno una grandissima propaganda e contano molti proseliti — come nel Marocco nell'Arabia Fenice, nelle Indie e nella Persia; mentre sono potenti e e numerosi fattori di civiltà in Cirenaica e da qualche tempo anche nella Tripolitania. E qui passo in silenzio molte considerazioni, che sarebbero forse di nocumento piuttosto che di vantaggio alla patria nostra, riservandomi di scrivere a chi di ragione per *quanto la* voce mia modesta, non abbia nessunissima influenza e l'ulti*mo orecchiante*, arrivato ieri, dopo pochi giorni di vita superficiale in Libia, trovi accoglienza più di me che mi arrovello a studiare le cose degli Arabi.

Ritorniamo alla storia dei Senussia fra i quali spero di potermi ritrovare presto... senza interesse per il Senussa dev'essere effetto e non causa della sua fede della sua missione senza rinnegare i legami sociali, i vincoli civili i doveri morali, tenendo nel massimo conto i progressi della scienza, le bellezze dell'arte che il genio dei letterati sa' creare, perchè, elevando lo spirito si eleva il corpo e si allena a sostenere i dolori fisici, i quali diminuiscono in ragione dell'educazione dello spirito, poichè l'energia della volontà, spesso *alimenta l'energia* delle forze senorie.

La ricreazione dello spirito per *mezzo* della cultura e delle arti belle, rinforza l'organismo e n'è un vero lavacro, come un bagno tiepido ricostituisce le nostre forze fisiche. Sii calmo, non dare alle cose umane maggior valore di quello che meritano, vivi nella continenza, modera i sensi e la vanità ed il corpo tuo ne sentirà grandi sollievi. E questa è la miglior medicina che tu possa adottare in qualunque stato, in qualsiasi contingenza della tua vita, vivendo in una atmosfera di fede e di amore.

Il Capo Sidi Mohammed, fondatore della Confraternità Senussia si trattenne poche settimane in Egitto, dove fondò vicino al Cairo una Zauja e da questa si *diffusero*, come da *Faro* i raggi della dottrina pura della Senussa la quale la *diremo così* un estratto dei Hadifs, sentenze e propositi, sortiti dalla bocca del Profeta nei ragionari coi suoi compagni e dei Usula, ossia *principi di diritto* islamitico, estratti dal Corano senza commenti.

Tripoli, Bengasi, Derna, Fezzan, Ghat, Uadai, Tebu, Giuara. il Saara orientale fino a Tombootù, ed il lago Ciad, sono i luoghi dove i Senussia seppero guadagnarsi moltissimi proseliti e trasformare gli abitanti selvaggi in semi civili, rendendo le vie sicure al commercio, perchè l'onestà emerge e deve essere il movente dei Senussia, nulla potendo accusarlo, nulla potendo assolverlo in caso contrario.

Prof. *Luigi Goretti.*

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

Il congresso socialista

6. — Ieri ebbe qui luogo l'annunciato Congresso socialista, presieduto dall'avv. Spinotti, che porse ai congressisti il benvenuto, augurandosi che fecondi sieno i risultati di questi civili ed alti dibattiti.

Sulla relazione morale e finanziaria del «Lavoratore» riferisce Piemonte il quale comunica che il 1912 si chiude con un deficit di L. 966.04. *Spiega* come questo deficit sia sopravvenuto.

Nel 1911, si è ingrandito il giornale. Fu allora imposta una straordinaria tassa sugli abbienti, compagni o simpatizzanti. Ma quella tassa non fu ripetuta, anche perchè il giornale deve trovare nella massa socialista, con gli associati, i mezzi della propria vita.

Gli abbonamenti fruttarono invece di più; le spese furono ridotte, in seguito a una revisione del costo di tipografia; cosicchè il deficit che sarebbe stato intorno a 2000 lire si ridusse a meno di 1000 non comprese però in queste le spese per il processo Valle che saliranno a circa 600 lire.

Sulla relazione morale fa varie critiche il compagno avv. Cosattini, suscitando frequenti clamori e battibecchi.

L'idea di un giornale socialista a Tolmezzo venne scartata e si decise invece di dare maggiore incremento al «Lavoratore» di Udine, rendendolo bisettimanale o di sei pagine.

Il Congresso, tanto nella mattinata come nel pomeriggio, è stato vivacissimo.

Sul tema: «Indirizzo e tattica del partito» venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso provinciale socialista pur lasciando ferme le deliberazioni emesse dai singoli convegni collegiali;

mentre raccomanda a tutte le sezioni che l'azione del partito in provincia si mantenga nelle grandi direttive del socialismo italiano estranea ad ogni lotta o tendenza;

fa voti che nella agitazione per il prossimo *esperimento* del suffragio universale sia altamente rivendicata tutta la nobiltà della campagna spiegata dal partito contro la impresa libica e contro il rincrudirsi delle spese militari ed improduttive, e

delibera che nella battaglia elettorale abbia speciale rilievo nel grande antico quadro della propaganda socialista diretta ad elevare la coscienza del proletariato, la ingiustizia tributaria gravante sul paese e la lotta contro il parassitismo dei baroni della fidanza insidianti l'economia popolare coi balzelli dei dazi protettivi sullo zucchero e sui prodotti siderurgici».

E sull'Emigrazione venne approvato l'ordine del *giorno seguente*.

Ritenuto:

che l'emigrazione continentale d'anno in anno è sempre più compromessa dalle *mutate* condizioni del mercato del lavoro dalle frequenti crisi finanche nel venturo anno tale fenomeno sarà quanto mai doloroso;

Reclama:

La pronta esecuzione delle opere pubbliche in corso di approvazione o già approvate, fornendo i mezzi relativi agli enti che li debbono appaltare;

Fa voti:

che una forte organizzazione di lavoratori dei campi addivenga ad una ampia revisione dei patti *colonici* ed alla conduzione delle terre in affittanze collettive:

Richiede agli enti pubblici la riduzione a coltura delle terre incolte dei comuni accordando alle cooperative Agricole le disposizioni delle leggi forestali 1 marzo 1888 e 2 giugno 1910;

Si dà mandato al Segretario dell'Emigrazione di Udine di riferire al prossimo Congresso sulla possibilità o meno di collocamento in Provincia di tutta o parte della mano d'opera che emigra.

La prima seduta del Consiglio di leva

In forza delle nuove circoscrizioni amministrative ebbe luogo la prima seduta del Consiglio di leva sui giovani nati nell'anno 1893 nei 35 comuni costituenti questo Circondario Presiedeva il cav. avv. Cesare Bottecchia sotto prefetto, intervennero il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti Fabio (in assenza del sottotenente Silva in licenza) ed altro personale della R. Sotto Prefettura.

Consiglio Comunale

Ieri nel pomeriggio seguì la seduta del Consiglio Comunale. L'avv. Spinotti porse il saluto ai nuovi eletti e annunciò le sue dimissioni da sindaco.

La seduta fu presieduta dal consigliere anziano sig. Nait il quale indice l'elezione del nuovo sindaco. La votazione fu negativa avendo dato a primo scrutinio 20 schede bianche, la seconda 18 bianche e due col nome del cons. Tosoni Francesco.

Vennero nominati assessori effettivi i signori cav. Vittorio Tavoschi, Avaglia avv. G. Batta, Pittoni geom. Giovanni, e Vittorio Molinaro, assessori supplenti i sigg. rag. A. Valle, e G. B. Morgante.

L'avv. Spinotti dopo la votazione fece alcune dichiarazioni sulle passività incontrate dal Comune nella passata amministrazione.

Il cav. de Marchi parlò ampiamente sul bilancio unico che è stato causa di tanti dissapori fra il capo luogo e le frazioni.

Assisteva alla seduta una notevole folla.

da S. Giorgio di Nogaro

Un urgente bisogno

Uno dei bisogni che più si fanno sentire alla nostra stazione è la costruzione d'una tettoia. In questi mesi invernali specialmente, in cui piove tanto spesso e sì a lungo, i viaggiatori che debbono scendere per la visita doganale, essendo questa stazione internazionale, debbono, o poco o troppo bagnarsi sempre. Peggio la condizione dei facchini, che costretti a portare pesanti bauli, non possono reggere l'ombrello e s'inzuppano i poveri panni.

Considerato questo stato di cose, la Camera di Commercio di Udine, nelle sue sedute, ne ha più volte fatta parola, ma il seme cade a vuoto, e qui quando piove, ci si continua a bagnare. *Altre cose, quantunque molte* ne abbia fatte la Società Veneta, *occorrono alla nostra stazione*, ma questa è la più urgente.

Alla stazione della Carnia detta tettoia c'è, a Portogruaro la si farà, speriamola ed attendiamola anche qui che è più necessità.

Messa solenne

Stamane il dott. don Lucio Marghreth, celebrava nella nostra chiesa una messa solenne.

Si accompagnava con l'organo la locale orchestra coadiuvata dal prof. Nicolino Panciera di Palmanova.

da Pordenone

Nei registri dello Stato civile

Spigolando nei registri di Stato civile, si può osservare che nel 1912 furono registrate all'ufficio di Stato civile 446 nascite così suddivise:

Nati vivi, maschi 178, femmine 202, Nati morti, maschi 12, femmine 10
I morti durante l'anno sono 197. 94 maschi e 103 femmine.

Si ebbero a registrare 15 casi di morti improvvise e 3 violente.

Da un prospetto che ci è stato dato di poter vedere in Municipio rileviamo che la *popolazione del Comune è salita* a 11,463 abitanti, con un aumento *quindi* di 635 dall'11 giugno 1911, epoca dell'ultimo censimento, in cui era stata calcolata di 10810 abitanti.

da Codroipo

Comizio magistrale rinviato

6 — Il 9 corr. doveva qui seguire l'annunciato Comizio magistrale distrettuale: ma per ragioni di opportunità è stato invece rinviato al 30 corr.

Movimento demografico

La popolazione civile del nostro Comune ha subito un aumento poco notevole nel decorso 1912: ma ecco i dati del movimento demografico comunale:

Nel capoluogo i nati furono 105, i morti 68, matrimoni 20.

Nel comune i matrimoni furono complessivamente 46, le nascite 223 e le morti 112, un'eccedenza quindi di 111 nati.

Grave disgrazia

Un certo Piccoli di Flaibano, da poco reduce dall'America, nel discendere la scala dell'Albergo Lazzarini cadde fratturandosi una gamba. Ne avrà per una quarantina di giorni.

da Tarcento

Disgrazia evitata

6. — Una ragazzina del *Sig. Pietro* Cuna attraversando oggi borgo Toffoletti per poco non andò a finire sotto il calesse del sig. Gio. Batta Toffoletti che passava di là col cocchiere per recarsi alla stazione.

E' dovuta infatti la sua incolumità alla presenza di spirito dell'alpino Bozzano Pietro, che era per caso presente alla scena, e riuscì a fermare il cavallo quando già la bestia colle due gambe avanti aveva sorpassata la creatura.

La ragazzina se la cavò soltanto con una buona dose di paura.

da Cordenons

Consiglio Comunale

Alle 10 di stamane è stato tenuto Consiglio comunale. Si deliberò sui *seguenti* oggetti. Ha *respinto la* rinuncia del ff. di sindaco cav. Federico *Marsiglio e incaricato* la Giunta a far qualche cosa perchè rinunci la carica di presidente della Banca di Pordenone. Approvò il concorso medico dell'attuale capitolato e decise per il provvedimento di un medico interinale per il II.o riparto.

da S. Vito al Tagliam.

L'albero dei doni all'Ospedale

6. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo all'ospedale civile la festa dell'Albero di Natale a beneficio degli ammalati quivi degenti.

Il nuovo chirurgo dott. Pietro Masotti aveva allestita ed organizzata una *simpatica festicciola che lasciò in tutti* gli intervenuti la migliore impressione.

Ed in quanto ad intervenuti basti dire che tutte le famiglie notabili di qui avevano voluto essere presenti a questa festa di letizia nel luogo sacro a tutti gli umani dolori?

Ometto però di fare dei nomi, anche per non incorrere in involontarie dimenticanze.

Gli onori di casa vennero fatti dai medici dott. Masotti e di Salvo, dal sig. Mario Stufferi, dalla signora e signorina Masotti, rispettivamente madre e sorella del nostro chirurgo.

Dopo un ringraziamento agli intervenuti per le offerte fatte ai degenti nel pio luogo, brevemente il dott. Masotti accenna alle gravi difficoltà dell'opera sua, nella quale ha però trovato assenziente tutta la cittadinanza

Chiude con un saluto a S. Vito gentile e civile, ai colleghi che lo aiutano nell'opera *ardua*, alle *suore* dell'ospedale, a quanti gli furono larghi di *appoggio e di consiglio*.

Segue quindi la rappresentazione cinematografica della ditta Amerigo Roatto di Venezia, del cinema Teatro San Marco. Dopo lo spettacolo cinematografico, che fu gustatissimo, seguì la distribuzione dei doni agli ammalati ed un piccolo e modesto rinfresco a tutti gli invitati.

da Rigolato

Ucciso da un masso

6. — L'altra sera alcuni boscaioli alle dipendenze della Ditta De Antoni di Comeglians stavano facendo scorrere sul torrente Iulian le ultime taglie sul bosco *Vizza Collina*.

Quando un masso di terreno, nel quale erano *stati* posati dei *tronchi*, cedette al troppo peso colpendo in pieno petto l'operaio Giovanni di Qual da Stalis, che rimase ucciso sul colpo.

Per fortuna gli operai vicini riuscirono a schivare il gravissimo pericolo.

La notizia della disgrazia ha prodotto penosissima impressione in paese.

da Latisana

Promozione a generale

Con decreto 2 corr. il comm. colonnello medico della riserva dott. Giovanni Morossi, venne promosso a Maggiore Generale. All'illustre concittadino, le più sincere congratulazioni per la promozione.

da Aviano

Grave aggressione

6. Ieri sera sulla via di Castello nella località Casara, certo Pezzutti Luigi fu Carlo d'anni 28 venne aggredito da tre sconosciuti.

Uno dei tre, estratta una roncola lo ferì al braccio tagliandogli il panciotto. L'autorità, a cui è stata fatta denuncia del grave fatto indaga.

Un colloquio fra il Sultano e Ferdinando II. a Ciatalgia

Parigi 6, — Le trattative di Londra non sono ancora tramontate. Giunge nel mentre da Costantinopoli una notizia di grande importanza: dicesi cioè che si prepara una intervista fra il Sultano e lo Czar Ferdinando. I due Sovrani si incontrerebbero a Giatalgia.

La Turchia irremovibile nelle condizioni esposte

Costantinopoli, 6 — Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi nell'abitazione privata del Gran Visir durò cinque ore. Si decise di mantenere le proposte fatte il giorno tre dai plenipotenziari turchi. Il Gran Visir era raffreddato; tuttavia potè presiedere il Consiglio odierno. Sperasi che potrà uscire di casa mercoledì.

Un semplice spostamento alla frontiera turco-bulgara

Londra 6 — Apprendesi stassera che in seguito ai consigli dati fin da ieri dalle potenze, i negoziati di pace non saranno rotti domani: ma non devesi da ciò trarre la conseguenza che trattisi di un qualsiasi cambiamento del punto di vista dei turchi circa Adrianopoli. Secondo le ultime notizie la presa della città da parte dei bulgari sarebbe imminente.

Credesi probabilmente che la Turchia proporrà domani una nuova linea di frontiera con la Bulgaria.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

La scienza del vivere

IL BREVIARIO DELL'UOMO GHIOTTO

Anche quest'anno *Jarro* pubblica del Bemporad il suo famoso almanacco gastronomico, tutto diverso dal primo, raccogliendovi delle nuove e raffinate ricette culinarie, ed ogni sorta di aforismi e di aneddoti sulla filosofia del ben mangiare. Spigoliamone qualcheduno:

— La puntualità è una fra le prime doti del gastronomo.

Alcuni hanno un cuoco artista, ma, al momento di andar a pranzo, vogliono scriver una lettera, parlar al telefono, finir di leggere un libro, un giornale.

In tal modo le opere d'arte del cuoco deperiscono, perdono del loro splendore. Una pietanza raffreddata, o troppo cotta, un capolavoro dell'arte culinaria, non servito proprio a punto, si guasta. Certi grandi cuochi *impazzano*, si disperano per questa mancanza di gusto e di riguardo verso le loro produzioni, che commettono padroni *ignoranti* o troppo leggieri dinanzi alle cose più sacre della vita.

La rigorosa puntualità è indispensabile in un gastronomo.

Un maestro della gola passa un giorno da un albergo di villaggio: vede un'anitra che prometteva un buono sviluppo. Dice all'albergatore: fra sei mesi precisi verrò qui, al tocco e dieci minuti a mangiare quest'anitra, che *mi farete trovar già cotta, secondo* una mia ricetta, che vi lascio insieme al denaro.

Trascorsero i sei mesi: in quel giorno, circa il tocco, un viaggiatore entrò nell'albergo: chiese da mangiare; l'albergatore era piuttosto sprovvisto. Allora il viaggiatore, vedendo l'anitra al fuoco:

— Perchè non mi date quell'anitra?

— Appartiene ad un signore, che *la comprò sei mesi or sono*, ed egli dovrebbe esser qui oggi, fra poco...

— Forse non verrà...

— Lo credo anch'io...

Ma al tocco e dieci minuti il gastronomo si presentava, si sedeva ad una tavola apparecchiata, e richiedeva la sua anitra.

∴

Tanti vi dicono, credendo darvi prova d'amicizia: venite a pranzo da noi, quando volete: non si fanno tra noi, complimenti.

E chi vi ha dato tanta confidenza? Si deve, anzi, andare a pranzo da coloro che sono abituati a far molti *complimenti* e *che considerano*, da persone bennate e intelligenti, un ufficio di grande importanza, e degno di suprema cura, l'invitare a pranzo un amico.

I Sibariti, che ebbero della vita il più elevato concetto, invitavano a pranzo alcuni mesi prima, per aver tempo di ammanire le cose più delicate.

×

Racconta Plutarco che Pompeo, ammalato, disgustato d'ogni maniera di cibo, rifiutava qualsiasi nutrimento. Il medico gli ordinò de' tordi. Furon subito cercati studiosamente, ma non se ne trovarono. Non era la stagione del loro passaggio.

Qualcuno osservò:

— Andiamo da Lucullo: egli ne mantiene, in gran quantità, con rilevantissima spesa.

Pompeo non volle.

— Dunque — disse — se Lucullo non fosse ghiotto, Pompeo non vivrebbe?

×

Un ghiotto aveva preso la peggiore delle indigestioni possibili; una indigestione di pesce.

Si dibatteva fra spasimi crudeli: ma più che altro, l'occupava, fra le sue sofferenze, il pensiero di una quantità di pesce, che gli era avanzata.

A un certo momento gli fu detto che non v'era più rimedio e si preparasse a morire: dicesse le sue ultime volontà.

— La mia volontà è una sola... Già che ormai devo morire, portatemi il resto del pesce! —

×

Un padrone si accorge che il servitore gli beve il suo più fino «cognac».

Da allora in poi egli leva dalle bottiglie l'etichette e ci mette quelle di una farmacia, in cui si legge: «Veleno».

Ma il «cognac» spariva lo stesso. Allora dice al servitore:

— Chi ha bevuto da questa bottiglia?

— Io: mi son detto, se il mio padrone vuol morire, desidero morire prima di lui!

×

Alcuni si vantano di non pensare a quello che mangiano, di accettar indifferentemente ogni cibo. Superfluo occuparsi di questi bruti. Non c'è che da compiangere la loro *ignoranza*. E ringraziare ogni mattina Iddio di non averci fatto, neppur lontanamente, simili ad essi.

Ricordate il detto del savio: «Tutti gli animali pascolano, il solo uomo intelligente sa mangiare».

Ma vi sono quelli che spingono sino alla esagerazione lo scrupolo sulla scelta delle bevande, o delle vivande e si preoccupano sempre delle conseguenze che possono produrre.

Mi è stato raccontato che fu offerto un bicchier di birra ad un uomo condannato a morte, poco prima che dovesse essere decapitato.

— No, no — disse respingendo il bicchiere — la birra ingrassa.

∴

Ed ecco, per finire, dopo gli aforismi e gli aneddoti gastronomici, due appetitose *ricette culinarie create dallo* stesso «Jarro»:

— Ho trovato un modo, che credo insuperabile, di cucinare i tordi.

La fate disossare: li riempite di un impasto composto di petti d'uccellini, uovo, panna della più densa, burro e un poco di formaggio, sale e pepe.

Riempiti i tordi, e cotti, vi gettate sopra una salsa calda di trutta, nella quale avrete stemprato uno o più capi di garofano, secondo la quantità dei tordi, qualche goccia di sugo di limone non troppo agro, e un po' di buccia *di limone freschissimo grattata*. Servito caldissimo.

Questa pietanza è veramente prelibata: se ben vi riesce, mangiandola, vi sembrerà, come diceva un gastronomo per altro piatto delizioso, che Dio vi abbracci.

Per i ghiotti il tordo è l'oggetto di un culto dei più sviscerati. Orazio lo preferiva a tutta la cacciagione: «*nil melius turdo*» e aveva torto: il *beccaccino, l'ortolano, il beccafico, soprattutto sono migliori del tordo*. Marziale esaltava il tordo tra i volatili e alla lepre dava gloria sopra tutti i quadrupedi:

∴

Vi piacciono le pappardelle con il sugo, il pasticciato di lepre?

Non esitate a rispondermi:

— Sì!

Ma sapete come davvero si fanno le pappardelle con la lepre?

Nè dubito.

In ottobre, o novembre: è la *migliore della stagione*: passate a macchina filetti, altro magro di lepre, mescolatevi, tritati, petti di tordo, di starne e di allodole, tartufi bianchi, pur tritati, burro, sale e pepe.

Prendete dei cannoncitti di pasta diritti, lunghi un circa dieci centimetri, e, quando li avrete cotti, empiteli giustamente e abilmente col vostro ripieno.

Gettatevi sopra burro strutto e formaggio Servite caldo.

Si aspettava un giorno, trepidando, per far queste pappardelle che un cacciatore sperimentatissimo ci portasse la lepre. Egli tornò, malinconico e ci disse:

— Ero in un campo; passa una lepre: tiro, ammazzo il cane....

— E la lepre?

— La lepre mi ha riportato il cane!

Cronaca Cittadina

Il sofo di Pinzano

ossia

l'Eresiarca e gli Archimandriti

Il signor dott. Plinio Longo è nato con la camicia. Qualità questa attribuita agli uomini cui toccano somme fortune. Egli ebbe, l'altro giorno, in Tolmezzo, al congresso socialista, almeno secondo l'ampio resoconto d'un confratello che leggemmo con grande dilettazione, il massimo onore per un un uomo politico e per uno scrittor di giornali.

I suoi articoli (come non invidiare un uomo tanto fortunato?) nell'ebdomadario del partito, non solo furono letti, religiosamente volta per volta, ma vennero elevati alla discussione della suprema assise provinciale, e meritarono, persino, gli anatemi dei più *saggi archimandriti*....

La gloria del signor dottor Plinio Longo, assomiglia, fatte le debite proporzioni a quella di Erostrato, e la discussione sui suoi bellissimi articoli al gesto d'Alcibiade il quale, perchè tenere che gli ateniesi parlassero di lui, fece tagliare la coda al proprio infelicissimo cane....

Ebbe tutti gli onori, il chiarissimo dott. Longo: un ben autorevole congressista definì i suoi scritti come una colluvie di bassezze; un altro, non meno autorevole e al quale toccò l'ufficio di profeta prima e di moderatore dopo, disse che tali scritti sarebbero stati bene a posto su giornali scientifici.... (per amore e per rispetto delle scienze sarà bene cercare un accordo tra i due ben autorevoli ma ben diversi pareri!)

Ma — ne siamo certi — al dottor Longo non dispiacerà tale divergenza di pareri che gli offre libera scelta.

Poichè egli, da buon medico e positivista *à tout rompre* non può non avere dell'uomo un concetto puramente meccanico, e del valore dei sentimenti delle opinioni e dei fatti umani, un concetto assai relativo.

Ci spiace anzi (fretta di resocontista o tumultuarietà di discussione?) non sia registrata intera la definizione che della libertà voleva dare il non indegno seguace d'Esculapio, il quale giunse ad affermarne, necessaria per il suo divenire, la negazione, stimando meglio che a un *conferenziere venga* impedito di parlare (c'è sempre qualcosa di guadagnato perchè i savi insegnano giovare sempre il silenzio) da un pubblico settario, più tosto che venga ascoltato da indifferenti o inconvertibili.

Ma dove il dott. Longo segnò il distacco tra il suo modo, diremo meccanico, di *concepire la vita, fu nel* breve dialogo con un altro congressista, «uomo di toga», insorgente contro l'apologia d'un furto di gioielli alla Madonna di Travesio!... Oh! eterno femminino: tu solo sei vero! Al dott. Longo il furto non dispiace se la refurtiva sarà per adornare qualche donna bellissima....

A questo punto, il fedele resocontista, annota «rumori ostili», e poi la definitiva *boutade* dell'egregio sanitario proclamante la sua ragione appunto perchè tutti s'ostinano a dargli torto.

In questo l'egregio dottore, che rese — bisogna riconoscerlo — interessante il congresso, non fu felice; poichè si ricorda che, prima di lui, un grande avvocato parigino, mentre un formidabile applauso gli interrompeva una arringa, chiese sottovoce a un collega: — Ma che sciocchezze, posso io aver detto?

Ma perchè badare a tali minuzie? Il dott. Longo e la discussione di cui fu oggetto non sono forse un documento spontaneo del maggiore interesse?

g. b.

Per la Mutualità scolastica udinese

L'importante seduta di ieri

Ieri alle ore 10.30 nella sala di riunione della Scuola di via Dante, ebbe luogo la prima seduta annuale della Mutualità scolastica udinese, presenti i sigg. avv. Antonio Cristofori, assessore per la pubblica istruzione, presidente — cav. prof. dott. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole elementari comunali di Udine, vicepresidente — dott. Oscar Luzzatto, cassiere generale — i direttori sezionali cav. Enrico Bruni, Raimondo Tonello e Umberto Cappellazzi — i maestri G. Batta Zucco, Ida Passero, Francesca Croattini — il sig. Biondini — il segretario generale sig.ra Gemma Della Vedova Bortolussi.

Assenti giustificati i signori Mauro e Massa.

Il Presidente comunica agl'intervenuti il resoconto morale-finanziario dell'anno 1912, da cui si rileva che gli alunni aderenti alla mutualità arrivano a oltre 500 nelle scuole urbane e in numero proporzionato agli iscritti nelle scuole rurali.

Finora, come sussidio agli alunni *malati, furono* pagate più di 200 lire, e il beneficio che i mutualisti avrebbero potuto trarne sarebbe stato di molto *maggiore se, da* parte delle famiglie e quindi degli alunni, ci fosse stata più diligenza e puntualità nell'acquisto delle marche settimanali, così che ciascun mutualista fosse sempre in regola coi pagamenti.

Certamente l'apparente rilassatezza nel tenere i libretti individuali al corrente dipese dal periodo delle vacanze autunnali venuto subito dopo i primi entusiasmi all'inizio della mutualità delle nostre scuole, ma a ciò *sarà* presto rimediato per l'opera assidua e pertinace degli insegnanti, che mai trascurano di ricordare agli allievi l'utilità dell'associazione di cui fanno parte e di raccomandare puntualità nei versamenti. Con una maggiore divulgazione dell'opera benefica sociale di solidarietà e previdenza derivante dalla mutualità, che i preposti a quest'istituzione si prefiggono di intensificare in città e nelle frazioni, il numero degli aderenti raddoppierà rapidamente e anche gl'istituti di beneficenza e *di credito cittadini verranno* largamente in aiuto a questa che è certo la più bella, nobile ed elevata maniera di allacciare la scuola alla vita futura di lavoro e di attrarre ancora alla scuola la vita delle officine, dei campi, degli studi e degli uffici.

A questo proposito i presenti deliberarono di rivolgersi ai Capi d'Istituto delle scuole secondarie, interessandoli a far presente agli alunni loro dipendenti, già iscritti alla mutualità, di continuare i pagamenti presso le sezioni di via Dante e S. Domenico o alle Grazie da dove provengono e dove prima cominciarono a versare i loro contributi.

Sarà poi anche necessario far propaganda, perchè numerose giungano le adesioni di soci benemeriti fra le persone facoltose che certo non mancheranno di simpatizzare con questa forma di solidarietà e di previdenza.

I maestri e i medici, che danno l'opera loro disinteressata a vantaggio della mutualità, saranno nominati soci benemeriti.

Vennero poi discusse ed approvate diverse disposizioni per il regolare e sollecito funzionamento dei certificati di malattia e dei mandati di pagamento e del deposito a frutto dei mandati al pagamento e del deposito a frutto dei *contributi riscossi*.

Saranno a questo scopo mandate delle circolari esplicative ai sig. medici e ai maestri.

Fu poi stabilito di rendere meno complesso il non facile nè lieve lavoro, dando una maggiore autonomia a ogni singola sezione.

La lunga e laboriosa seduta fu tolta alle ore 12.30 con l'intesa che in breve sia indetta una riunione plenaria di tutti i *rappresentanti* legali dei soci.

L'omaggio dei Comuni del Friuli

a Carlo Caneva

Nelle vetrine del libraio Gambierasi è da qualche giorno esposto il volume della pergamene con le firme di tutti i membri delle Amministrazioni Comunali della Provincia, che sarà offerto come omaggio della sua terra natale a S. E. il generale Caneva.

L'opera è veramente degna dell'uomo e dell'altissimo significato dell'omaggio chi il Friuli gli tributa: ancora una volta la nostra arte moderna ha saputo riallacciarsi alle insigni tradizioni dell'antichità, sicchè l'originalità dell'artista ne è stata come *ringiovanita e nobilizzata*.

Il volume è rilegato in cuoio, alla maniera dei quattrocentisti: sulla coperta campeggia l'aquila d'oro della *Provincia*: una ricca decorazione a fiorami azzurri e verdi su fondo d'oro si svolge e s'intreccia con bella purezza di linea, con grande legiadria: sull'altra coperta continua un motivo di decorazione analogo.

Il volume porta la dedica «A Carlo Caneva, il Friuli»; le prime due pagini contengono l'indirizzo già pubblicato, seguono le pagini con le firme dei membri della Deputazione Provinciale, quindi quelle contenenti le firme dei rappresentanti di tutti i Comuni del Friuli ordinati secondo l'alfabeto, mancano soltanto le pergamene dei Comuni di Amaro e di Tolmezzo.

L'opera d'arte fu eseguita dal Nussi di Venezia.

Il dottor Kechler ristabilito

Il chiarissimo dott. cav. Roberto Kechler che come i lettori ricorderanno aveva riportata la frattura del femore per una caduta da cavallo, l'altro ieri è uscito per la prima volta di casa, perfettamente ristabilito.

All'egregio gentiluomo le nostre più cordiali felicitazioni.

Per un'associazione fra i reduci d'Africa

Ieri nella sede della Società Veterani o Reduci, si riunirono numerosi reduci dalle campagne di Eritrea e di Libia, sia della nostra città, sia di vari comuni della Provincia (Cividale, Gemona ecc). Presiedeva il cav. dott. Marzuttini che spiegò la proposta di fondazione di una sezione «Reduci d'Africa» in seno all'esistente società Reduci, della quale conserverebbe i caratteri e gli scopi.

Dopo che il dottor Asquini ebbe ringraziato a nome di tutti i presenti il cav. Marzuttini per la nobile iniziativa, questa venne accettata alla unanimità e s'iniziò la discussione per attuarla nel più breve tempo possibile.

Alla fine i presenti si dichiararono costituiti in Comitato promotore per la fondazione della nuova sezione e nominarono tra loro una Commissione esecutiva nelle persone dei sigg. dott. Alberto Asquini, Cattaroesi Umberto, Quaini Erminio, Candussio Edoardo, Leoncini Leo, Rosso Romeo, col seguente mandato: *esaurire le pratiche* colla Società Veterani o Reduci per la costituzione legale della nuova sezione, *ottenere l'adesione del maggior numero di reduci e preparare lo statuto* sociale.

Fin d'ora sono aperte le iscrizioni alla nuova sezione e ogni reduce della provincia può inviare la propria adesioni al Comitato promotore, che ha sede in Via della Posta n. 33, presso la Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie.

L'albero di Natale alla "Scuola e Famiglia„

Mercoledì 8 corrente alle ore 16 nella scuola maschile di San Domenico avrà luogo la festicciuola dell'«Albero di Natale» dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

La distribuzione dei doni sarà preceduta dal seguente programma:

1.o *All'albero* — Poesia.

2.o La festa dei fanciulli — Coro — I. Azzoni.

3.o Il giorno di Natale — Coro caratteristico — A. Blasich.

4.o A Carlo Caneva — Inno — A. Blasich.

5.o La farfallina — Coro con giuoco — C. Inico.

Il calendario patriottico

Il Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, d'accordo con la Presidenza della Società Nazionale Dante Alighieri Comitato di Udine iniziera oggi la vendita del Calendario del Buon Italiano a beneficio della Dante stessa.

Il Calendario è edito dal *Segretariato Generale del Sotto Comitati della* Dante, di Milano ed è semplicissimo.

«Sarà il segno d'Italianità che dovrà trovarsi in ogni casa, in ogni negozio, in ogni ufficio, in ogni pubblico ritrovo».

Il Calendario verrà distribuito da incaricati del Comitato: esso sarà pure in vendita presso la sede del Comitato, Via Belloni N. 12, 1.o piano, dalle ore 17 alle 18 1/2 d'ogni giorno e presso alcuni *negozi cittadini*.

Associazione "Scuola e Famiglia„

Pio Novello 1 — Prof. Milanopulo 1 — Ditta Gambierasi 1 — Avv. Baldissera 2 — Ing. Mosè Schiavi zoccoli — Cav. Luigi Spezzotti 5 — F.lli Tosolini 2 Carlo Someda 5 — avv. Cosattini 5 — R. *Prefetto* Carlo V. Luzzatto 20 — D.r Rizzi 5 — Notaio Zanolli 2 — Magola De Pilosio 5 — Prandolini 0.35 — Alessandro Sbuelz 1 — Domenico Del Bianco 2 — Miani 3 — Luigi Mestroni 20 — Trani 3 — Co. Caratti Mantica 3 — Teresa Antonini Angeli 5 — Elisa Mucciolì 2 — Giuseppina Beruava 2 — Maria Rubbazzer-Orter 2 — N. N. 1 — A. Russo 5 — Adele Forgiarini 1 — Migliorini Attilio 1 — Maria Giordani 1 — Bal-Luigi 1 — Carlini Antonio 1 — Elvira ved. Gonano 1 — Olga Cella 1 — Carletti 1.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia. A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 16.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.30 — 15.12 — 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» — 6

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

— Monsignore, le devote alla Chiesa e alla Monarchia non temono punto le persone che circondano attualmente il principe... ma...

— Ma quelle che potrebbero sopravvenire, non è vero?

Diana non rispose.

L'Eminentissimo si levò in piedi, e si diede a passeggiare lentamente per la sala. Ella lo seguiva cogli occhi.

— *Insomma* — disse il prelato con un accento di malumore che era in lui famigliare, quando voleva mostrare di non aver capito quello che invece capiva benissimo — insomma, Diana, fra noi si potrebbero anche lasciare gli enigmi...

— Fra noi... avete ragione, Eminenza.

E quel «*fra noi*» era accentuato in modo, che equivaleva, pel suo significato, a un lungo discorso.

«Fra noi» valeva quanto dire: Bada, vecchio peccatore, noi ci conosciamo benissimo! e io so quello che valga la tua faccia compunta d'ilarione, e io so quello che abbiamo fatto insieme... Deponi la maschera, ipocrita, perchè non puoi ingannarmi davvero!

Ma il cardinale fece mostra di non aver capito, e altrimenti, a che gli sarebbe valso l'essere prete, ossia il solo essere che possa tener testa a una donna?...

— Dite dunque la vostra opinione — insistè l'Eminentissimo.

— Ebbene, la mia opinione, giacchè Vostra Eminenza mi fa l'onore di domandarmela, è questa. Noi non possiamo impedire che il principe ceda alle sue passioni giovanili; conviene dunque, seguendo i precetti della Chiesa, trarre il male dal bene, e indirizzare a scopi buoni e santi queste passioni che altrimenti potrebbero prorompere a danno della religione e dell'impero.

— Una favorita in titolo! — gridò il cardinale — una donna che obbedirebbe alle nostre ispirazioni, e che volgerebbe l'amore del principe a profitto della Chiesa. — Avete ragione, principessa, e la lucidezza del vostro spirito vi ha, come sempre, indicato la vera soluzione!

Poi, con accento scoraggiato:

— Ma chi, ma chi meriterebbe la nostra fiducia a tal punto da poterle affidare così vasto potere?

Una sola donna... voi stessa, Diana! Un lampo brillò negli occhi della principessa, un lampo che si spense d'un tratto.

— Vostra Eminenza vuole scherzare — disse. — Io non sono più al tempo delle conquiste; e quand'anche, per render servizio alla Chiesa, acconsentissi a rientrare temporaneamente nelle vie del peccato, il principe...

— Il principe non potrebbe trovare una amante più bella, più spiritosa, più seducente di voi! — sclamò con calore l'arcivescovo.

— Tregua alle galanterie, monsignore!... noi siamo qui per parlare di altissimi affari, non per farci dei complimenti. Del resto riconosco anch'io che sarebbe difficilissimo il trovare una donna che rispondesse alle condizioni che noi giudichiamo necessarie. Senonchè, questa donna...

— Terminate, Diana; questa donna...

— Eminentissimo principe, è trovata!...

— Come! una donna giovane, bella, senza ambizione...

— Sedici anni, bella come una dea... ambiziosa forse, ma interamente sotto la mia dipendenza, a causa di un segreto che posseggo.

— Miracolo!... miracolo davvero!... E il principe l'amerà, poi?

— Il principe l'ama di già...

Il cardinale fece un gesto d'incredulità. Ma Diana soggiunse subito:

— Si sono veduti a un ballo... in casa dell'ambasciatore d'Irlanda... Rodolfo vide colà, per la prima volta, la baronessa Maria Waltboff.

— Waltboff... aspettate, una famiglia di banchieri greci recentemente ammessi a corte...

— Vostra Eminenza è perfettamente informata — replicò la donna. — La vista di Maria fece sul figlio dell'imperatore un'impressione straordinaria; un cieco si sarebbe accorto della fiamma che brillava negli occhi del principe, un cieco avrebbe capito che cosa significasse quel turbamento... Mi nascosi dietro alcune piante gigantesche della sala ove egli l'aveva ricondotta e vidi... coi miei occhi, vidi che le labbra di Rodolfo si posavano con passione sulla spalla di Maria...

— E lei?... domandò il cardinale con un mezzo sorriso, in cui s'intravedeva una vaga memoria di altri ardimenti e di altri tempi. — E lei come accolse l'audace?

— Alzò sopra di lui i suoi begli occhi azzurri, pieni di malinconia, ma senza aver l'aria del menomo rimprovero... Poi tranquilla come se nulla fosse accaduto, pose la sua mano elegantemente sul braccio del principe e ritornò con lui nelle sale da ballo...

— Strano, strano... — mormorò il principe della Chiesa — Ciò vorrebbe dire che Rodolfo è preso da una di quelle passioni profonde, mistiche, di cui è così *facilmente* malato. E questo atto di ardimento indicherebbe che il male è più profondo e più durevole del solito...

— Il male, voi dite, monsignore? — interruppe con voce angelicamente dolce la bella «convertita» — E perchè mai Vostra Eminenza vede un male in questo che io riguarderei volentieri come uno dei migliori augurii che possano farsi Chiesa?

— Siete voi sicura di poter sempre dominare quella ragazza Waltboff?

— Eminenza, ella ama Rodolfo...

— Ebbene?

— Ebbene, il segreto che io posseggo lo toglierebbe di un tratto e per sempre l'amore di Rodolfo. Credete voi che una simile guarentigia sia sufficiente ad assicurarci?...

L'arcivescovo s'inchinò in atto di pieno ossequio. Conosceva abbastanza la terribile dominatrice per essere ben sicuro di quanto diceva.

(Continua)

Qualche cifra sull'opera della Cucina Popolare nel 1912

Il benemerito Presidente della Cucina Popolare sig. Luigi Conti ci comunica i risultati dello esercizio della Cucina durante l'anno 1912 ripartito come segue:

Razioni di minestra N. 107978, razioni di carne 54272, razioni di pane 150637, razioni di vino 38386, razioni di verdura 45054, razioni di brodo 3485, razioni di latte 14014, razioni di polenta 27765 razioni di bacalà 2253, N. uova 8908.

Totale delle razioni dell'anno 1912 N. 542752.

Totale delle razioni dell'anno 1911 N. 512427.

Razioni in più dell'anno precedente N. 30325.

Come i lettori facilmente rileveranno da queste cifre la Cucina Popolare ha saputo svolgere nell'anno in corso un lavoro veramente importante rendendosi altamente benemerita della classe meno abbiente della nostra città.

E per quest'opera attiva, paziente, piena di disinteresse e di amore, le va tributata alta lode e sincera riconoscenza.

Per una rete telefonica Udine-Corno di Rosazzo

Ieri mattina alle 11 sotto la presidenza dell'on. Morpurgo ebbe luogo presso la nostra Camera di Commercio, una riunione degli enti interessati alla costruzione della linea telefonica Udine-S. Giovanni, Manzano e Corno di Rosazzo.

Erano presenti il co. ing. Umberto Cattaneo ed il prof. Dal Dan per la Società telefonica dell'alto Veneto, il sig. dott. cav. Costantino Perusini per il Comune di Corno di Rosazzo, il sig. Francesco Rossi ed il segretario sig. Foscolini per il Comune di Manzano, il co cav. dott. Enrico de Brandis ed il segretario sig. Gaspardis per il Comune di S. Giovanni di Manzano.

Venne data comunicazione della concessione dell'impianto e si discusse ampiamente sul reparto della spesa tra i Comuni interessati.

L'accordo fu completamente raggiunto, sicchè dopo le approvazioni delle rispettive amministrazioni comunali e della on. Giunta P. A. la Società inizierà i lavori.

La linea allaccerà i Comuni di Manzano, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo e si allaccierà con quella di Udine.

Il nuovo Capostazione di Tripoli

E' partito di questi giorni per Napoli, donde si imbarcherà alla volta di Tripoli, inviato dal Ministero della Guerra in qualità di Capostaz. a quel porto, il giovane concittadino Gino Simeoni, figlio al sig. Eugenio, pensionato delle ferrovie dello Stato.

Gino Simeoni era, quale sott'ufficiale nel genio Ferrovieri, fino a questi giorni capo stazione a Bibiana, sulla linea Torino-Torre Pellice: egli conta 21 anni d'età e 5 di servizio e fu scelto all'importante posto per merito.

Congratulazioni vivissime all'egregio concittadino.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Una famiglia di accattoni

Certo Musuruana abitante fuori porta Grazzano ha trovato di risolvere il problema dell'esistenza in un modo poco faticoso ma anche pochissimo decoroso. Esso manda i suoi molti figlioli in giro a domandare la carità, e non è a dire che quei mocciosetti facciano male il loro dovere.

Ieri uno di essi, un monello alto un soldo di cacio, ripeteva l'elemosina con tanta insistenza e con tanta petulanza che l'ispettore urbano lo fece accompagnare in questura.

Non si potrebbe provvedere ad interessare in una casa di correzione almeno i più piccini di questi sciagurati?

L'Associazione impiegati civili

Sabato sera (4 corr) nella sala del Corpo Volontari, gentilmente concessa, ha avuto luogo la prima adunanza del Consiglio Direttivo della Associazione fra gli Impiegati Civili. Si è preso atto della non accettazione a consigliere dei signori Giovanni geom. Zille e cav. ing. Ceroni Nicolò. Il primo ha scusato la rinunzia con motivi di salute, il secondo ha partecipato il suo trasferimento a Venezia. I posti rimasti sono stati occupati dai sig. Massimo Gaudio e Pietro Cotterli che nelle elezioni dopo gli eletti avevano ottenuto un maggior numero di voti. Sono stati poi nominati all'unanimità a V. Presidente il sig. cav. Giovanni Ragazzoni, a segretario il sig. Massimo Gaudio e a cassiere il sig. cav. Eugenio Bianchi. Si è proceduto. infine, alla nomina di alcune commissioni.

Sappiamo che nella seconda quindicina del mese in corso avverrà l'inaugurazione del locale della Associazione e che si sta organizzando un trattenimento con ballo per il quale speriasi di ottenere, sapendo quanto sia cortese il proprietario, sig. Giuseppe D'Odorico il Teatro Sociale.

Auguriamo alla nuova Associazione che con tanta sicurezza muove i suoi primi passi, lunga e prospera vita.

La Commissione provinciale elettorale

Ieri per la prima volta si è riunita la Commissione elettorale provinciale. Erano presenti il cav. Silvagni, presidente del Tribunale, il dott. Alberti consigliere di Prefettura, l'avv. cav. Pietro Luccea, l'avv. Nardini, l'avv Candolini ed il membro supplente cav. uff. Miani.

La commissione presa le disposizioni per i suoi lavori decidendo di tenere due sedute settimanali.

La gita dell'Alpina al monte Verzegnis

Un bel gruppo di forti amatori della montagna partecipò alla gita sul monte Verzegnis indetta dalla Società Alpina Friulana.

La giornata luminosa e nitida favorì grandemente i gitanti ed accrebbe bellezza al paesaggio fatto ancor più solenne e nobile dall'incorrotto manto di neve che ricopriva le montagne.

Parteciparono alla gita i signori Giuseppe Urbanis, Berto Magistris, Ettore Aloiti, Leone Rubini, Primo Nascimbeni, Luigi Rebora, tutti di Udine ed il tenente Carulli di Tolmezzo.

I gitanti furono di ritorno ad Udine col diretto della sera.

Si frattura la clavicola

Ieri nel pomeriggio la bimba Elena Dandon d'anni 13 da Pasian Schiavonesco, giocava a rimpiattino con alcuni suoi coetanei correva attorno la tavola della sua cucina. La piccina per un movimento troppo brusco scivolò e cadde battendo la spalla contro uno spigolo del mobile.

Prontamente soccorsa dai familiari fu trasportata al nostro Ospedale dove le fu riscontrata la frattura della clavicola destra. Guarirà in un mese.

Un nuovo modo di viaggiare gratis

Margheri Umberto di Firenze ha trovato un curioso modo di viaggiar gratis sulle ferrovie dello Stato.

Egli aveva fatto il soldato di cavalleria nel 13 Monferrato ad Udine, e congedato era stato rimandato a Firenze dove aveva in antecedenza subita una condanna per furto.

Il Margheri dopo qualche giorno di permanenza colà, non trovò più di suo gradimento le passeggiate sui lung'Arni e la conversazione dei beceri delle ciane, e pensò bene di tornarsene ad Udine, che forse credeva ambiente più propizio alle sue gesta.

Ma come fare? quattrini non ce n'erano ed il viaggio è lungo e costa caro. Il fiorentino trovò un nuovo modo di risolvere la questione si presentò all'ufficio leva e disse che era in licenza e che doveva tornare al suo reggimento, fu creduto, e riuscì a farsi pagare il viaggio

Senonchè giunto ad Udine, la gherminella fu scoperta dagli ufficiali del 13 ed il Margheri fu condotto in carcere a ripensare qualche altro nuovo modo per gabbare la fiducia del prossimo.

I dubbi di un impiegato

Il Signor Mugnos Guido, impiegato, Corso Sempione, N.o 1, Milano, soffriva da lungo tempo di anemia e di esaurimento nervoso. Non poteva guarire malgrado le cure seguite; dubitava e si chiedeva se potrebbe mai guarire, Consultò finalmente un dottore accorto il quale preconizzò l'uso delle Pillole Pink. Il Signor Mugnos prese le Pillole Pink e subito provò un tale miglioramento che i suoi dubbi si dissiparono e si mutarono in certezza di guarigione

Oggi, perfettamente guarito, ci scrive quanto segue:

«Ho sofferto durante lungo tempo

S. MUGNOS

di anemia, esaurimento nervoso. Ero in uno stato di spossatezza generale che mi rendeva assolutamente incapace di un lavoro richiedente una certa attenzione, uno sforzo alquanto prolungato. Ho seguito molte cure, ma senza poter ricuperare il vigore di un tempo Ho di nuovo consultato i medici, sperando che l'un d'essi mi avrebbe finalmente indicato il buon rimedio. Non mi sono ingannato. Un medico mi ha detto: «Credo «che le Pillole Pink potranno guarirvi. In casi «simili esse mi hanno dato piena soddisfazione». Ho dunque preso le Pillole Pink ed esse mi hanno ridata la fiducia, poichè fin dall'inizio della cura ho provato un sollievo di buon augurio il miglioramento si è accentuato col prolungamento della cura e ora sto bene».

In pochi giorni le Pillole Pink ridanno l'appetito, facilitano le digestioni e l'assimilazione dei principi nutritivi necessari al mantenimento delle forze dei muscoli e del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 1, Via Ariosto, Milano: L.3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Note e Notizie

Il Re può essere elettore?

Il parere dell'on. A. Stoppato

Roma, 6. — Poichè la questione dell'iscrizione del Re nelle liste elettorali si dibatte vivacemente e i pareri dei dotti s'incrociano, crediamo interessante riprodurre il parere dell'on. Alessandro Stoppato che ha risposto così:

«La tesi può interessare piuttosto come curiosità teorica o dilettazione esegetica, che per il suo valore pratico o politico, perchè è certo che il Re, per la complessa sintesi costituzionale che rappresenta e personifica, assai difficilmente si varrebbe del voto, anche, e sopratutto, perchè riterrebbe, in condizioni costituzionali normali, inopportuno il valersene.

Ma, giuridicamente e legalmente parlando, io non trovo che esista ostacolo alcuno alla iscrizione di S. M. il Re nelle liste elettorali politiche. Perciò la credo perfettamente legale.

Vittorio Emanuele di Savoia Re d'Italia è cittadino (anzi il primo cittadino) italiano, regnicolo e godente dei diritti civili e politici del regno ed ha in ogni ipotesi, compiuti i trenta anni di età. A me quindi sembrano in modo preciso e testuale, applicabili gli articoli 24 25 dello Statuto fondamentale del Regno e 1, 2, 3, della legge elettorale politica 30 giugno 1912 n. 666.

Non è, per me, ammessibile, giuridicamente, secondo la esigenza del diritto moderno, e secondo la dottrina politica democratica, la concezione di un Re fuori della legge o sopra la legge o estraneo alla legge o con diritti diversi da quelli dei concittadini in nessun campo: nè penale, nè civile, nè amministrativo, nè elettorale. Vi possono essere disposizioni, sia pure eccezionali, di carattere, del resto, più formale che sostanziale, che governino l'esercizio dei diritti personali del Re o della sua Casa; ma «dette eccezioni però, sono, e devono essere espressamente stabilite dalla stessa legge comune».

Questo per quanto riguarda la legalità: intorno alla seconda domanda che mi si rivolge sulla opportunità, credo che il Re sia il miglior giudice delle cose.

Non credo che si possa parlare della iscrizione del papa nelle liste elettorali: il papa è un sovrano straniero, e risiede fuori del territorio italiano.

Un'uscita della flotta turca

Senza conseguenze

Costantinopoli 6, — La flotta ottomana è uscita ieri dai Dardanelli. Essa restò sotto la protezione dei forti. Due cacciatorpediniere greche avanzaronsi, probabilmente allo scopo di attirare le navi da guerra turche in alto mare: ma i turchi si limitarono a bombardare i cacciatorpediniere greci senza allontanarsi dai forti.

La Rumenia si arma

Londra, 6. — Il «Times» ha da Pietroburgo:

«Secondo i giornali della Volinia, una commissione speciale di ufficiali rumeni ha fatto acquisto di cavalli in quella provincia per rifornirne l'esercito rumeno.

Secondo informazioni locali, l'esercito stesso disporrebbe di 257 battaglioni, 80 dei quali di nuova formazione e 40 di riserva.

La Rumenia coi suoi sei milioni di abitanti aveva nel 1912 un esercito che comprendeva sul piede di pace 103 mila uomini con 534 cannoni».

La situazione intorno a Giannina

Atene, 6, — Un telegramma da Salonicco dice che il Diadoco ha consegnato la bandiera alla nuova divisione che deve partire per rinforzare le truppe dell'Epiro.

La situazione dinanzi a Giannina rimane stazionaria.

Sabato l'artiglieria greca distrusse la batteria da campagna turca fra Bizani e San Nicola. La fanteria, che in seguito a tale attacco si avanzò, riuscì a fare prigionieri alcuni artiglieri.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni [illegible] Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali [illegible] Italia ed Estero

ULTIMI GIORNI
Ultimi biglietti
DELL'ULTIMA
Grande Lotteria Italiana

Non dimenticate di provvedervi dei biglietti che costano L. TRE, che col solo numero progressivo concorrono agli 8882 premi per lire DUE MILIONI e QUATTROCENTO.

Un premio da Lire	1.500.000
» » » »	120.000
» » » »	40,5000
Quattro premi da Lire	21.000
Tre premi » »	9.000
Dieci » » »	4.500

ed altri **8862** premi inferiori per L. 1749.000.
SEI premi di approssimazione ai primi tre estratti

Tutti i premi saranno pagati senza alcuna ritenuta in contanti dalla Banca d'Italia

Estrazione irrevocabile: *15 Gennaio 1913*

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali, presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

SI GARANTISCE la data irrevocabile della estrazione, pronti a rimborsare L. 10 per biglietto se fosse prorogata.

I biglietti si spediscono in tutto il Mondo, contro vaglia all'Agenzia l'Utile - Banco di Cambio 2, via Carlo Alberto - MILANO - Aggiungere le spese postali.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE
contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, **le PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Solemanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche o neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone	**Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA**
„ 15,00 sei flaconi	**ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.)**
franco di porto	**Istruzioni ed attestati GRATIS**

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO
Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Denti Bianchi
usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceve franca una scatola

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle *domande*, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupulosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

La réclame è l'anima del commercio

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO